

INDAGINE CONGIUNTURALE/ I DATI DI CAMERA DI COMMERCIO SUL II TRIMESTRE 2012

UN'INDUSTRIA CON SEGNO MENO

NEL BIELLESE, PRODUZIONE INDUSTRIALE A -8,3%. SALE IL FATTURATO ESTERO (+5,4%)

E' un manifatturiero biellese con segno meno quello che esce dalle indagini congiunturali di Camera di Commercio di Biella e Uib. Se l'ente camerale ha concentrato l'analisi sul consuntivo del secondo trimestre 2012, Uib ha invece tradizionalmente focalizzato l'attenzione sulle previsioni per il terzo trimestre.

Produzione. «Per il terzo trimestre consecutivo - ha spiegato ieri, in Camera di Commercio, Roberto Strocco, responsabile dell'Ufficio Studi di Unioncamere Piemonte -, il sistema manifatturiero biellese ha subito, nel periodo aprile-giugno 2012, un brusco calo: la variazione grezza della produzione industriale, rispetto allo stesso trimestre 2011, è stata infatti pari a -8,3%: un risultato peggiore sia di quello registrato a livello piemontese (-5,4%) sia di quello rilevato a livello nazionale (-6,5%)».

Ma il dato biellese (che esce da un campione di 102 imprese, 3.851 addetti e 692,1 milioni di fatturato) è da inserire in un contesto che vede ad dirittura un rallentamento dei Paesi emergenti. «Il fatto che anche i mer-

cati emergenti crescano meno del previsto - ha commentato il direttore Uib, Pier Francesco Corcione -, deprime ulteriormente le previsioni anche per le aziende a forte vocazione all'export e a forte connotazione manifatturiera. E' finito il tempo delle analisi. E' il momento di agire con rapidità. E' necessario abbassare la pressione fiscale. Lo si può fare anche attraverso formule inizialmente a costo quasi zero, come la detassazione delle spese di ricerca (come avviene in Francia) o la decontribuzione degli aumenti salariali»..

La diminuzione della produzione ha riguardato tutti i settori: filatura (-13%), finissaggio (-12,5%), tessitura (-8,5), industrie meccaniche (-1,2%), altre industrie manifatturiere (-7,5%) e altre industrie tessili (-7,3%).

Difficoltà. Eppure il manifatturiero dei distretti italiani continua ad avere tutti i fondamentali per farcela. A mancare è semmai un'azione di politica industriale, come sostiene il vicepresidente di Fondazione Edison, Marco Fortis, (*vedi intervista a pagina 20*).

«Il nostro auspicio - ha detto il presidente di Camera di Commercio Biella, Andrea Fortolan -, è che la domanda dai mercati esteri, nonostante il rallentamento riscontrato, sia in grado di riprendere la marcia per tornare a svolgere un effetto di traino».

I dati. Già, perché a flettere non è stata solo la produzione ma anche gli ordinativi interni (-9,4%) e esteri (-2,7%). Per quanto concerne gli ordini dal mercato nazionale, si rileva un incremento solo per il meccanico (+1%) mentre le peggiori contrazioni si sono verificate nella filatura (-17%) e tessitura (-13,9%). «Disaggregando i dati per classi dimensionali - ha concluso Strocco - scopriamo che, se per quanto concerne gli ordini interni sono praticamente tutte le tipologie di imprese a soffrire, sul versante di quelli esteri a registrare una crescita (+1,9%), rispetto al trimestre precedente, sono state invece soprattutto quelle di classe media».

● Giovanni Orso
orso@ecodibiella.it
● altro servizio a pagina 20



Da sinistra, Pier Francesco Corcione (Uib), Andrea Fortolan (Camera Commercio) e Roberto Strocco (Unioncamere)



OSSERVATORIO
MERCATO DEL LAVORO:
1000 DISOCCUPATI IN PIÙ



CASSA DI RISPARMIO
**CRB: CONTRIBUTI
PER 396.000 EURO**



L'Economia

UN'INDUSTRIA CON SEGNO MENO

TACHIAPIU'

EDISON 30/FONDAZIONE e/o COOP.